

TURISMO ASPRA CRITICA DELL'OPPOSIZIONE DI CENTRO SINISTRA AL COMUNE

Tassa di soggiorno, no grazie Servono incentivi e pianificazione

COMMISSIONI

Dopo le audizioni
dei direttori d'albergo
e degli operatori di settore

● Tassa di soggiorno per i visitatori di Potenza? No grazie. Non si placano le polemiche sulla introduzione di questa nuova imposta. E mentre proseguono le audizioni nelle commissioni comunali, l'opposizione di centro sinistra torna alla carica sulla inopportunità dell'applicazione della nuova tassa.

«Questa - dicono i consiglieri Bianca Andretta, Angela Blasi, Roberto Falotico, Marco Falconeri, Francesco Flore, Angela Fuggetta, Rocco Pergola, Pierluigi Smaldone e Vincenzo Telesca - continua a suscitare giustamente perplessità e dubbi. Nei giorni scorsi abbiamo ascoltato la posizione di FederAlberghi, rappresentata da Michele Tropiano. Poi, sempre in quinta commissione, sono arrivate altre bocciature pesantissime da parte della Rappresentante Direttori d'albergo Triunfo e del rappresentante di

Confindustria Matarrazzo per conto di Confindustria. Entrambi hanno condiviso ciò che, con molta umiltà, continuiamo a ripetere da settimane e hanno parlato della necessità di "Programmazione ed incentivi per un nuovo piano turistico per la ripresa, non di nuove tasse»

Per il centrosinistra si tratta di «una vera e propria disincentivazione per chi prova ad investire con coraggio nel "Turismo della Ripartenza". Un provvedimento del genere, come se non bastasse, è in netta

contrapposizione con le politiche intraprese dalla stessa giunta regionale volte ad individuare obiettivi strategici per aumentare il bacino turistico potenziale anche nelle città capoluogo. A questo punto, considerata la netta

contrarietà di tutte le categorie coinvolte, viene da chiedersi: l'amministrazione chi ha ascoltato quando ha pensato di introdurre questa nuova imposta? Evidentemente non erano soltanto il centrosinistra ed il consigliere Falconeri a considerarla inappropriata e fuori da ogni logica, soprattutto in un momento di crisi ed emergenza come quello che stiamo ancora vivendo».

